

**BERGAMO - BRESCIA**  
L'anniversario

# Gleno, un secolo dopo la tragedia «Il crollo della diga sia una lezione»

Lettera del presidente della Repubblica a cent'anni dalla morte di 359 persone: errori da non ripetere

di **Michela Andreucci**  
BERGAMO

**Il giorno del ricordo.** Alla 7,15 di cent'anni fa, 11 dicembre del 1922, la diga del Gleno, dopo giorni di pioggia senza sosta, cedette di schianto, travolgendo i paesi della Valle di Scalve e della vicina Val Camonica, in provincia di Brescia, provocando la morte di 359 persone (tra cui numerosi bambini), le vittime accertate, travolte da sei milioni di litri cubi di acqua che si riversarono nella valle del Po, con un impeto pauroso, ieri per non dimenticare quella tragedia il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inviato un messaggio al sindaco del Comune di Azzone, Mirella Cotti Cometti, componente del Comitato "Disastro del Gleno 1922-2022". «L'Italia intera non dimentica», ha scritto Mattarella, «come non possono dimenticare le genti che hanno ricostruito dopo la catastrofe. Esprimo apprettamente ai Comuni di Angolo Terme, Azzone, Colera, Darfo Boario Terme, Schilpario e Vimeone di Scalve, promotori di iniziative che nella ricorrenza coinvolgono le loro comunità.



La valle tra i resti dell'ormai crollata diga dove anni fa è oggi meta di escursionisti in particolare nei mesi primaverili e autunnali

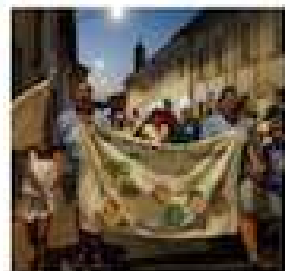
**PAURA E PIANGONO NEL CUORE DELLA NOTTE**

**Fra un pezzo di montagna dopo le forti piogge Cinque le famiglie evacuate, dieci residenti coinvolti**

Una grossa frana ieri mattina ha colpito la località Pian di Gobbia, nella zona di Piamoggno. Ha provocato chiusura al traffico di Via Vigna in due punti e causa di massi enormi che hanno invaso i giardini adiacenti la strada. Un'abitazione, occupata esclusivamente da una famiglia olandese, è stata completamente devastata. È conosciuta come il «cassero» e fortunatamente era vuota. Dieci persone e 5 famiglie sono state evacuate. Sono intervenuti i Vigili del fuoco, la protezione civile e il sindaco Francesco Sangalli. Che ha dichiarato: «Alle 4,30 abbiamo ricevuto una chiamata dai residenti che hanno sentito rumori e hanno scoperto un masso enorme a pochi metri da una casa. Abbiamo attivato il genio civile e i pompieri, trovando questa situazione disastrosa. Le famiglie evacuate a Piamoggno con la Protezione Civile e stiamo gestendo tutte le procedure con i VU». **M.P.**

Mattarella, nella lettera, sottolinea la responsabilità umana che caratterizzarono quello che i giornali dell'epoca definirono un «immane disastro». «Il crollo della parte centrale della diga fu la conseguenza di gravi responsabilità nella progettazione e nella costruzione, di sconcertanti omissioni nelle autorizzazioni e nei controlli». «Drammatiche lezioni di questa natura - prosegue il presidente della Repubblica - devono produrre maggiore lungimiranza e prudenza. Occorre che si affermi una visione di lungo periodo nella tutela delle persone nei territori, non condizionata da interessi contingenti o indegni opportunismi.

La memoria del disastro del Gleno contiene anche la solidarietà espressa alle comunità colpite e che sempre il nostro Paese ha manifestato con generosità e larga partecipazione di fronte alle difficoltà e ai bisogni in situazioni d'emergenza. È un tratto della nostra storia e della nostra cultura che interpreta il valore prezioso dell'unità». Ieri all'ora del crollo le campane delle chiese della Val di Scalve hanno suonato a tutto, per ricordare l'esatto momento dell'inizio della tragedia.



Carpenedolo

## Rifiuti, è scontro Firme contro il biodigestore

CARPENEDOLO

Oltre 1.500 firme per dire no al biodigestore di Carpenedolo. Il Comitato Impetto Zero Acquafredda Carpenedolo ha raccolto il sostegno del 10% degli aventi diritto al voto per entrambi i paesi (1.355 carpenedolesi, 189 acquafreddesi) rispetto al progetto di stoccaggio e trattamento rifiuti finanziato con i fondi Pnr, per il quale il Comune di Carpenedolo - secondo quanto risultato dall'accesso agli atti - avrebbe già impegnato 950 mila euro per consulenze legali e burocratiche, che in parte ricadono anche nei prossimi due anni. Tra i motivi di perplessità, sottolineati nella lettera, la principale preoccupazione è relativa al consumo di suolo agricolo: i terreni interessati sono classificati nel Piano Territoriale Provinciale Generale di Brescia come Ambito Agricolo Strategico.

**Federica Pacella**

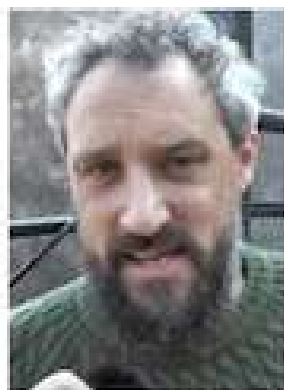
## Premio a Fabrizio Minini «Sa costruire ponti di pace»

Malegno, ora è impegnato a Odessa, in Ucraina

MALEGNO

Un premio importante per un grande cuore bergamasco. Fabrizio Minini (foto), camuno nativo di Gorzone e operatore umanitario per la Croce Rossa Internazionale, è il vincitore del 19° premio «Miles Terram Posidentis» a Malegno. Minini ora si trova ad Odessa, in Ucraina, dove svolge il ruolo di logista in uno dei luoghi simbolo dei conflitti internazionali. Ha curato la gestione degli aiuti umanitari in Somalia e Kenia, Sierra Leone, Mozambico, Sud Sudan, Siria e Libano, Iraq, dal 2002, Ucraina. Il premio,

istituito dal Comune di Malegno, della parrocchia Sant'Andrea apostolo, sostenuto dal consorzio Ilim, dalla Cm di Valle Camonica, ha lo scopo di riprendere e riattualizzare il messaggio dei padri fondatori della comunità malegnese. Il premio è stato assegnato durante una serata emozionante, presentata da Danilo Pezzoni, impegnato dagli interventi musicali di alcuni giovani malegnesi, alla presenza dell'assessore della Cm Massimo Maugeri e del parroco Giuseppe Stefani. È stato assegnato a Fabrizio Minini perché «professionista dell'aiuto ed appassionato dell'umano, costrui-



isce pace nei luoghi di conflitto, a servizio di ogni essere umano vittima della guerra». Il camuno è intervenuto in diretta streaming da Odessa. Il sindaco Paolo Erba, nel suo intervento, ha sottolineato come sia ancora «pace» la parola chiave del premio 2022. **Mila Prandelli**

## Iacchetti dona un'ambulanza La Cri: senza proclami, grazie

Bergamo, gesto ispirato durante l'emergenza Covid

BERGAMO

Enzo Iacchetti ha fatto un regalo a Bergamo, oltre che alla Croce rossa. Il noto showman lo ha fatto donando un'ambulanza. Ad ispirarlo è stato il periodo del Covid, che in Bergamo (e Brescia) ha il suo simbolo, il gesto ha ricevuto i complimenti del presidente della Cri, Rosario Valastro, non solo per la donazione, ma anche per l'arte con cui è stata orchestrata. «Grazie» ha detto Valastro a Iacchetti: non solo per la donazione ma anche per come lo hai fatto: in silenzio,

con grande attenzione». Valastro, visibilmente emozionato, ha tessuto elogi non solo di Iacchetti ma anche di tutti i volontari che hanno dato il massimo durante il lockdown, un periodo che ha messo alla prova tutti, compresi loro e le loro famiglie. «Siete eroi senza mantello, e grazie al vostro impegno, possiamo guardare fiduciosi al futuro», ha dichiarato con un sorriso che faceva intravedere un mondo di riconoscenza. La cerimonia si è conclusa con la consegna simbolica alla Città di Bergamo delle chiavi dell'ambulanza da parte di Rosario Valastro. **M.P.**